



ANDREA GEMMA
Vescovo di Isernia-Venafro

Ai Revv. Esorcisti
e loro collaboratori
della Diocesi di Isernia-Venafro

Carissimi,

innanzitutto un grazie sincero per quanto fate, con la mia approvazione e benedizione, in un ministero così importante e tutt'altro che facile. È per questo che ritengo doveroso trasmettervi alcune indicazioni necessarie ed utili alla esplicazione del ministero a voi conferito. Lo faccio non solo per adempiere a mio dovere, ma anche per prevenire lagnanze di fedeli giunte fino a me; lagnanze che, in alcuni casi -vi assicuro- si sono tramutate in un giudizio negativo nei vostri confronti e in una conseguente ripulsa definitiva del ricorso a ciò che la Chiesa dovrebbe offrire a rimedio di certi mali.

L'esorcismo è un mezzo per restituire fiducia e consolazione, non per allarmare e scoraggiare.

L'esorcismo, od anche la semplice preghiera di liberazione e la benedizione del ministro sacro, mirano unicamente a debellare l'effetto malefico dell'azione di satana, non già a scoprire provenienza, consistenza, cronologia, di chi o di ciò che ha prodotto l'azione malefica.

L'esorcismo dovrebbe risultare sempre e comunque una fonte di rinnovata speranza e di nuova energia spirituale, non

già il risultato di una indagine -so che alcuni la chiamano impropriamente discernimento- mirante ad individuare agenti e settori eventualmente colpiti dall'azione nefasta del maligno. Il che significa che la nostra azione è rimedio e si rivolge al futuro, non già a far conoscere ciò che eventualmente sia accaduto in passato.

Ciò premesso, proibisco in maniera assoluta, con la minaccia di ritirare ogni mia delega, di comunicare al... paziente qualsiasi riferimento preciso, supposto che se ne sia al corrente per qualunque motivo, l'origine personale o fattuale e lo scopo del malanno di cui soffre.

Per meglio spiegarmi aggiungono: anziché dire ad un povero disgraziato: "tu sei stato colpito da questo e questo, per questo o quest'altro scopo malvagio...", sarà sufficiente dire, come sempre faccio io stesso: "Tu, fratello, sorella, hai bisogno di ricorrere al nostro ministero di liberazione e di esorcismo...". Non c'è bisogno in alcun modo di specificare ulteriormente e perciò ve lo proibisco con tutta la mia autorità.

Certe vostre affermazioni, fatte spesso con un accento di scienza superiore e di carismatica autorità -vi assicuro- hanno fatto del male e per questo ne sono stato edotto, cercando di rimediare alla vostra imprudenza.

Voglio essere chiaro: proibisco senza alcuna eccezione, anche qualora il paziente richiedesse il contrario, di manifestare vere o presunte cause della sofferenza dei nostri fratelli. (Del resto, non vi sembra azzardato asserire episodi, azioni, persone, di cui nessuno potrà accertare la veridicità?). Ubbidite dunque e fate che io non ascolti ulteriori lagnanze a questo riguardo.

Vi benedico.

Andrea Gemma
vescovo

Isernia, 21 luglio 2004